

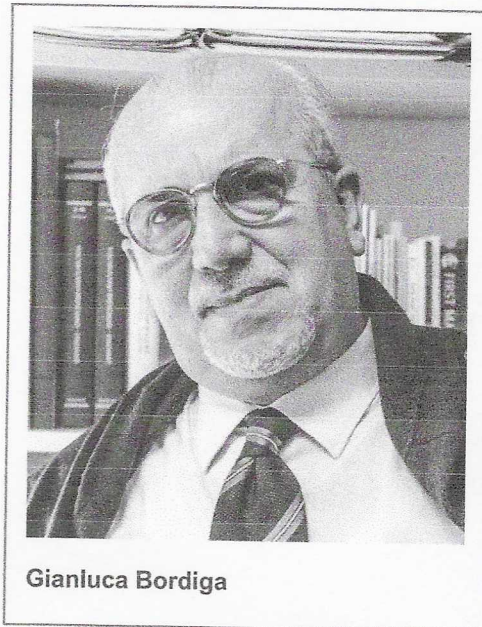
DOMENICA 24 LUGLIO 2022

AMBIENTE Il leader della Federazione del Chiese smorza le polemiche

«Fuori dal coordinamento ma la battaglia continua»

Bordiga: «Tutti i comitati anti depuratore del Benaco sapevano che uscivamo dal Presidio 9 Agosto»

La Federazione delle Associazioni che amano il fiume Chiese e il lago d'Idro esce dal presidio 9 Agosto in città, ma ribadisce la volontà di «continuare a dialogare e progettare insieme attività contro il progetto del depuratore del Garda sul Chiese». Il presidente Gianluca Bordiga spiega la decisione che ha provocato le reazioni del coordinamento: «Non si è trattata di una mia scelta, ma di una svolta presa all'unanimità dai delegati delle 26 associazioni che fanno parte della Federazione». Gli altri quattro rappresentanti del presidio hanno sottolineato l'opzione della Federazione definendola «una doccia fredda». Ma Bordiga smentisce. «Quattro mesi fa avevo proposto agli alleati di organizzare una grande manifestazione in vista del 9 agosto. Un evento che avrebbe di fatto sancito la fine della presenza del presidio in piazza Paolo VI, ma contemporaneamente l'inizio di una serie di iniziative sul territorio del Chiese. Dopo un anno, molti volontari non ce la fanno più a garantire i turni, ma soprattutto ritengo importante che la battaglia debba continuare a stretto contatto con le popolazioni che vivono sul fiume». Il 14 giugno, nel corso di una riunione a Calvisano, la Federazione è stata chiamata ad esprimersi sul futuro dell'esperienza iniziata un anno fa. «All'unanimità è stato riconosciuto che il presidio aveva esaurito il suo scopo, almeno nella postazione sotto la prefettura - spiega Bordiga -. Una scelta confermata nel vertice del 19 luglio». Tra il primo ed il secondo incontro dei delegati della Federazione, «ho critto una lettera agli altri quattro rappresentanti del comitato di coordinamento, affinché tutti sapessero qual era la posizione della Federazione: dopo il 9 agosto saremmo usciti dal presidio, a prescindere». Nel frattempo era stato ventilato di aprire ad altri gruppi ambientalisti, nel tentativo di reclutare forze nuove, allargando la protesta ad altre tematiche. «Ma su questo la Federazione non è d'accordo - incalza Bordiga -, perchè il presidio è nato a salvaguardia del Chiese: se comincia ad occuparsi di altri problemi ambientali, di fatto cambia la finalità». E ora? «La Federazione intende mantenere l'unità attraverso il comitato di coordinamento - auspica il presidente -. Vorremmo organizzare insieme iniziative sul territorio, affinché le popolazioni siano informate direttamente su questo tema. Noi abbiamo deciso di intraprendere questa strada, ma confidiamo che l'alleanza a 5 rimanga unita». . C.Reb.



Gianluca Bordiga